



**COMUNE DI GENOVA
MOZIONE EMENDATA
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 12 MARZO 2024**

OGGETTO: Mozione n. 3/2024 – Peer to peer education su bullismo e cyberbullismo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il bullismo con tutte le sue estensioni coinvolge ogni anno migliaia di giovani, soprattutto nelle scuole e sul web ed è un fenomeno sempre più diffuso sul quale bisogna adottare strumenti efficaci per contrastarlo. Sono tante le iniziative promosse ed ideate per far capire ai ragazzi e alle ragazze come riconoscere gli episodi di prevaricazione e come rapportarsi con le vittime ma è necessario trovare un sistema che coinvolga tutta la comunità per trovare nella prevenzione una risorsa al contrasto di un fenomeno che aumenta e non solo tra i ragazzi;

Dato atto che in Italia le vittime di bullismo sono il 61% e, in particolare, tra i coetanei il 43% esprime sofferenza per le violenze psicologiche ripetute e il 44% delle ragazze segnala un grande disagio per commenti di carattere sessuale online. Sempre in Italia, 6 ragazzi su 10 non si sentono sicuri online e le ragazze hanno maggiormente paura; tra i rischi maggiori, i ragazzi sono spaventati dalla perdita della privacy, il *revenge porn*, il rischio adescamento, le molestie online, lo *stalking*;

Constatato che durante la pandemia si è assistito ad un aumento di tutti i fenomeni sopra richiamati e questo “male senza volto” dietro l’anonimato è una minaccia sempre più crescente tra i giovani;

Considerato che tra le conseguenze del bullismo e le sue estensioni, gli studi indicano come il fenomeno potrebbe contribuire all’aumento dei suicidi tra i giovani e che, dopo la pandemia, c’è stato un aumento dei casi di tentato suicidio o atti di autolesionismo;

Considerato altresì che le vittime di bullismo e cyberbullismo hanno maggiori probabilità di soffrire di disturbi del sonno e depressione, calo del rendimento scolastico e sulla capacità di apprendimento. Inoltre, nei casi di cyberbullismo si assiste a un deteriorarsi dei rapporti sociali, all’instaurarsi di comportamenti di evitamento ed isolamento e possono manifestarsi sintomi d’ansia e depressivi, uso ed abuso di sostanze, sino all’ideazione ed attuazione di comportamenti anticonservativi e suicidari. Da questo punto di vista, la vittima di bullismo, cyber o meno, incorre in gravi rischi e non bisogna dimenticare come il persistere di situazioni minacciose e stressanti possa causare patologie da stress quali il PTSD (*Post Traumatic Stress Disorder*);

Rilevato pertanto che è fondamentale creare un ambiente dove i ragazzi possano parlare e comunicare con i loro adulti di riferimento, coinvolgendo tutte le figure quali specialisti, medici, educatori, scuola,

famiglia, uomini di legge e l'intera comunità; è importante intercettare precocemente gli usi impropri del web e dei social che portano gli adolescenti a diventare autori di azioni persecutorie e violente ai danni di altri ragazzi e bersaglio di atti di bullismo e cyberbullismo che risultano in crescita su tutto il territorio italiano;

Visto quanto sopra esposto, sarebbe auspicabile l'attuazione di un percorso formativo e continuativo rivolto a docenti, alunni e famiglie delle scuole genovesi, capace di fornire uno strumento replicabile e sostenibile in grado di aumentare le competenze trasversali dei ragazzi e della ragazze attraverso la metodologia "*peer to peer education*", volta a far emergere le problematiche sopra riportate, approfondendo da un punto di vista psicologico le possibili difficoltà che i ragazzi e le ragazze stanno incontrando, e in particolare soffermandosi su tutte quelle espressioni emotive, maggiormente scatenatesi nell'ultimo biennio a seguito delle restrizioni della pandemia;

Dato atto che il percorso formativo sopra proposto si articola nelle seguenti attività una prima fase volta al potenziamento delle abilità individuali degli studenti e alla prevenzione di comportamenti socialmente negativi (come bullismo e cyberbullismo) attraverso il percorso dei temi individuati; una seconda fase in cui si affiderà la responsabilità agli studenti formati di trasferire le conoscenze acquisite ai loro compagni, per fare in modo che la conoscenza si trasmetta tra "pari grado", tra coetanei e coetanee, con cui intraprendere una relazione educativa funzionale ad uno scambio attivo di idee ed esperienze al fine di prevenire ed identificare episodi di dipendenza e generali condizioni di disagio tra gli alunni di tutte le classi coinvolte. I futuri *peer educator* saranno coinvolti in un corso di formazione realizzato da una/o psicologa/o volto a formare i futuri *tutor-mentor* della scuola o/e a realizzare ed ideare una serie di lavori da condividere con i loro compagni di scuola; saranno organizzati inoltre dei laboratori di informazione sensibilizzazione al termine del ciclo di formazione dei peer; sarà organizzato un intervento conclusivo dei *peer* esclusivamente dedicato a tutti gli insegnanti di ogni scuola coinvolta, così da valorizzare il ruolo strategico degli adolescenti ed aggiornare tutto il personale docente; con l'inizio dell'anno scolastico successivo i *peer* già formati l'anno precedente si occuperanno, con la supervisione della psicologa e degli insegnanti, di individuare e formare i loro successori, al fine di garantire la presenza di nuovi *peer* al termine del loro percorso educativo presso ogni scuola aderente all'iniziativa. In questo modo, sarà possibile creare un circolo virtuoso che, anno dopo anno, permetterà di individuare e formare i *peer* della scuola stessa;

Rilevato l'interesse trasversale diffuso che il tema del bullismo e del cyberbullismo occupa presso tutte le forze politiche componenti il Consiglio Comunale di Genova;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A valutare, di concerto con Regione Liguria, l'Ufficio Scolastico regionale Liguria e l'ordine degli Psicologi Liguria, di promuovere iniziative volte alla salute mentale dei bambini, dei preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani e delle loro famiglie.
- A valutare, di concerto con Regione Liguria, l'Ufficio Scolastico regionale Liguria e l'ordine degli Psicologi Liguria, di promuovere campagne di sensibilizzazione e prevenzione, all'interno delle scuole, a partire dalla scuola primaria, per sensibilizzare maggiormente sul tema della salute mentale nei giovanissimi.

- A valutare di rafforzare, di concerto con Regione Liguria ed i vari referenti d'istituto per il contrasto al bullismo e cyberbullismo, progetti volti a realizzare momenti di confronto nelle scuole, finalizzati a migliorare la conoscenza con la finalità di prevenire situazioni di disagio nell'età dell'adolescenza, evidenziando i rischi derivanti dal bullismo, dal cyberbullismo, tali potenzialmente da condurre a pratiche di autolesionismo, a ideazione suicidaria o al suicidio.

Proponente: Viscogliosi (Vince Genova).

Proponente Emendamenti 1-2-3-4: Kaabour (Partito Democratico).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Ariotti, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, D'Angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Notarnicola, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 35.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 35 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aime', Alfonso, Ariotti, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, D'Angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Notarnicola, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.